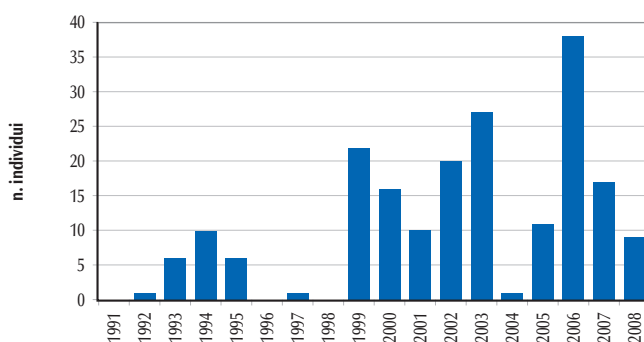
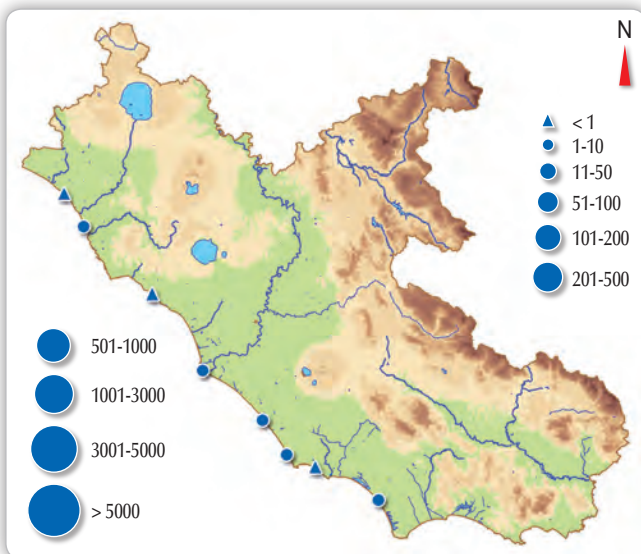
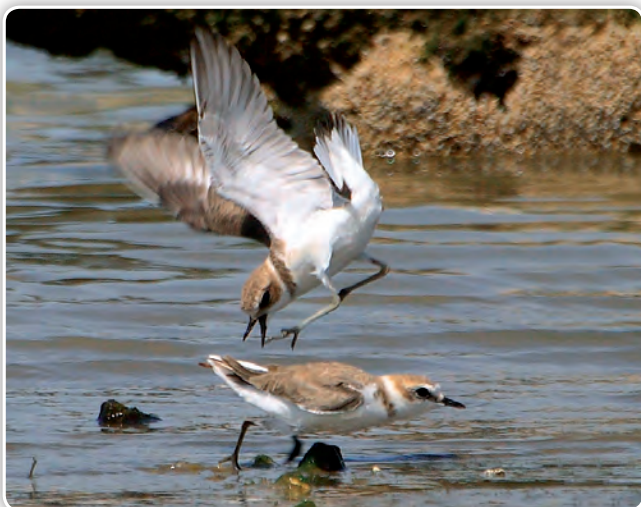


FRATINO *Charadrius alexandrinus*

Flavio Monti



Stato della specie

Svernante regolare (2.300-3.300 indd.) in Italia, con trend di popolazione in decremento. I principali siti di svernamento sono in Puglia, Sardegna, Alto Adriatico e Sicilia. Più scarsa la presenza in Toscana, Lazio e medio Adriatico (Baccetti *et al.*, 2002).

Svernamento nel Lazio

La specie sverna nel Lazio in maniera scarsa e discontinua, con un andamento altalenante nel corso degli inverni ed una media stagionale di individui osservati pari a 10,8 distribuiti in sole 8 aree di indagine. Le preferenze di habitat della specie, che frequenta i tratti dunali non necessariamente vicino ad aree umide, potrebbe essere causa di sottostima (Brunelli *et al.*, 2004).

Il litorale Torvaianica-Tor S. Lorenzo risulta senza dubbio l'area più importante per lo svernamento della specie nella regione, con una media annuale di 8,8 individui, la presenza costante ed un'indicazione di trend positiva. I Laghi Pontini ospitano in media 3,0 individui per anno, ma con una presenza della specie decisamente irregolare; il trend generale sembra essere negativo. Nel Litorale Romano l'indicazione di trend risulta positiva, la media annuale è di 2,7 individui, ma la specie è presente soltanto 9 stagioni su 18. Le rimanenti quattro aree ospitano solo pochissimi individui in forma del tutto irregolare.

La specie frequenta la fascia costiera, anche se in maniera discontinua. È tuttavia probabile che l'abitudine di frequentare un habitat che non necessariamente si trova nelle vicinanze di aree umide causi una sottostima (Brunelli *et al.*, 2004). A ciò si aggiunge il non costante grado di copertura dei tratti costieri durante il periodo di indagine.

I litorali sabbiosi e ghiaiosi della costa laziale quasi privi di vegetazione a monte della battigia, e le aree a salina sono l'habitat preferito dalla specie per lo svernamento nel Lazio. A volte i pochi individui che svernano si riuniscono in gruppi monospecifici o misti a *Calidris alpina* e *C. minuta* (Brichetti e Fracasso, 2004).

La distruzione e la continua frammentazione della fascia litoranea appena sopra la linea di battigia, dovuta a cause antropiche o naturali (erosione del mare e mareggiate), insieme al disturbo dovuto principalmente ad autoveicoli sulle spiagge durante l'inverno sono i principali fattori di minaccia di un habitat già di per sé molto fragile e sfruttato.

Alessandro Montemaggiori

GAMBECCIO COMUNE *Calidris minuta*

Claudia Camilletti



Stato della specie

Specie monotipica a distribuzione artica. In Italia è migratrice regolare e svernante. Durante i movimenti migratori frequenta principalmente le aree umide costiere, localmente i litorali bassi o rocciosi. Anche le rive fangose delle aree umide dulcacquicole sono ben frequentate, e durante l'autunno soprattutto i giovani frequentano le zone umide più interne (Brichetti e Fracasso, 2004).

Svernante regolare (2.000-4.000 indd.) in costante decremento, è abbastanza diffusa e abbondante lungo le coste soprattutto al centro-sud della penisola. La distribuzione dei contingenti svernanti è abbastanza concentrata in Sardegna (Stagno di Cagliari, Palmas S. Antioco e Oristano e Sinis), Puglia (Manfredonia-Margherita di Savoia) e Sicilia (Saline di Trapani) (Baccetti *et al.*, 2002).

Svernamento nel Lazio

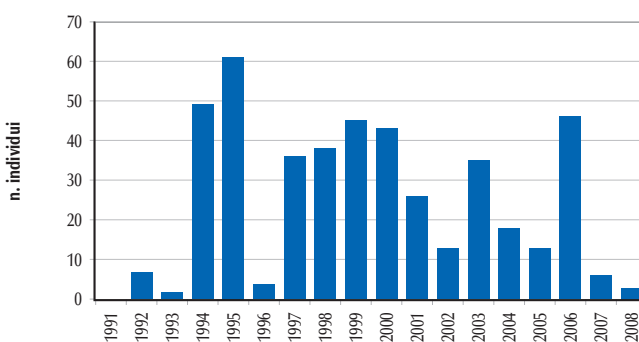
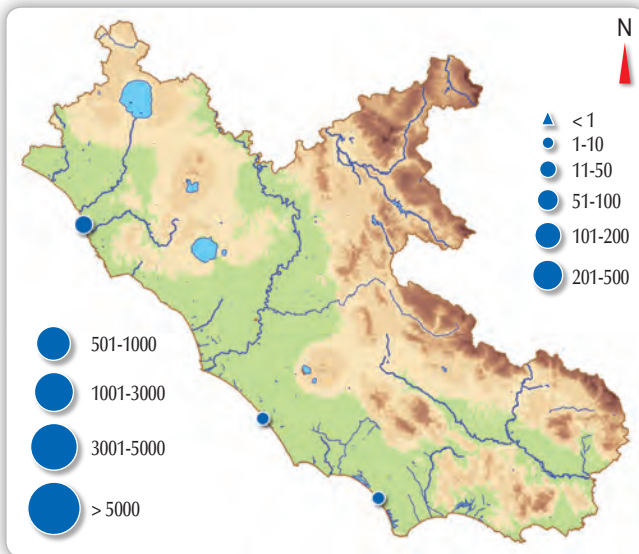
La specie sverna nel Lazio in maniera scarsa, con un andamento altalenante nel corso degli inverni ed una media stagionale di individui osservati pari a 24,7 distribuiti in sole 2 aree di indagine (una terza ha una sola osservazione di 7 individui in un anno). Il trend generale della specie sembra in lieve decremento, tuttavia separando le due aree si può osservare una situazione più precisa. Le Saline di Tarquinia risultano senza dubbio l'area più importante per lo svernamento della specie nella regione, con una media annuale di 16,3 individui, anche se la presenza della specie non è costante (12 stagioni di presenza su 18), ed un'indicazione di trend positiva. I Laghi Pontini ospitano in media 8,0 individui per stagione, con una presenza della specie più costante (15 stagioni su 18), sebbene più scarsa; il trend generale sembra essere negativo.

La specie nella nostra regione frequenta soltanto due aree umide costiere, ed è stato osservato sporadicamente anche lungo il litorale da Torvaianica a Tor S. Lorenzo (2002). Il sito di Tarquinia rientra tra quelli che, nel periodo 1996-2000 hanno ospitato almeno l'1% della popolazione svernante in Italia (Baccetti *et al.*, 2002).

Le aree umide costiere sono l'habitat preferito dalla specie durante lo svernamento nel Lazio. Specie gregaria, a volte i pochi individui che svernano si riuniscono in gruppi misti a *Calidris alpina* e *Charadrius alexandrinus* (Brichetti e Fracasso, 2004).

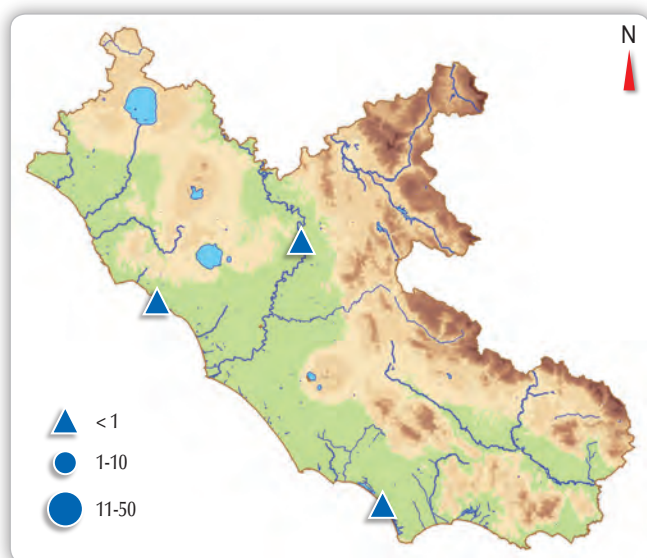
La trasformazione delle aree di sosta e alimentazione, unita alle variazioni del livello delle acque sono i principali fattori di minaccia per la specie nel Lazio.

Alessandro Montemaggiore



PITTIMA REALE *Limosa limosa*

Christian Angelici



Stato della specie

Specie politipica a distribuzione eurasiatica. In Italia è migratrice regolare, svernante e nidificante di recente immigrazione in Piemonte ed Emilia Romagna. Durante i movimenti migratori frequenta principalmente le aree umide d'acqua dolce o salmastra, generalmente lungo la costa con qualche osservazione in la-

ghi interni (Brichetti e Fracasso, 2004). I due siti principali di svernamento regolare sono in Puglia (M Manfredonia-Margherita di Savoia) e in Sardegna (Stagno di Cagliari) (Baccetti *et al.*, 2002).

Svernamento nel Lazio

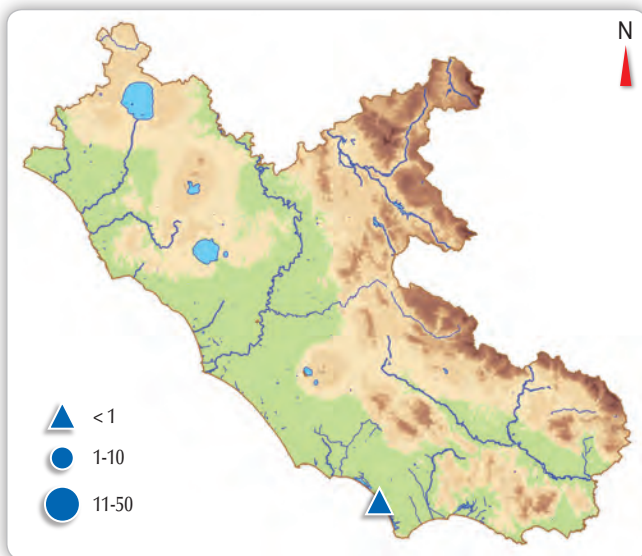
Nel Lazio la specie è svernante in maniera occasionale ed estremamente localizzata. Nel periodo di rilevamento è stata osservata soltanto in 5 stagioni su 18 e con scarso numero di individui, distribuiti in sole 3 aree, due delle quali con una sola osservazione l'anno: Lago di Nazzano (RM) con 10 individui nel 1997 e Macchiatonda (RM) con 1 nel 1993. I Laghi Pontini (LT) risultano senza dubbio l'area dove la specie appare con maggior frequenza (5 stagioni su 18), anche se sempre con un solo individuo per volta.

La specie nella nostra regione frequenta le aree umide costiere e, soltanto in un'occasione è stata osservata in un lago interno, confermando quanto registrato a livello nazionale (Baccetti *et al.*, 2002).

La trasformazione delle aree di sosta e alimentazione unita al prelievo venatorio sono i principali fattori di minaccia per la specie nel Lazio.

Alessandro Montemaggiori

STERNA MAGGIORE *Hydroprogne caspia*



Stato della specie

Specie monotipica a distribuzione subcosmopolita. In Italia è specie migratrice regolare e nidificante occasionale (un solo caso accertato in Emilia Romagna nel 1978). Durante i movimenti migratori e lo svernamento frequenta principalmente le zone umide costiere d'acqua salmastra o dolce, più raramente fiumi, ca-

nali e bacini lacustri dell'interno (Brichetti e Fracasso, 2004).

Svernante occasionale e localizzata, con una popolazione complessiva stimata in meno di 10 individui quasi esclusivamente osservati in Sicilia (Vendicari, Biviere di Lentini, Saline di Marsala) e in Sardegna (Oristano e Sinis, Castelsardo), e un numero massimo di 3 individui osservati simultaneamente ad Oristano (Baccetti *et al.*, 2002).

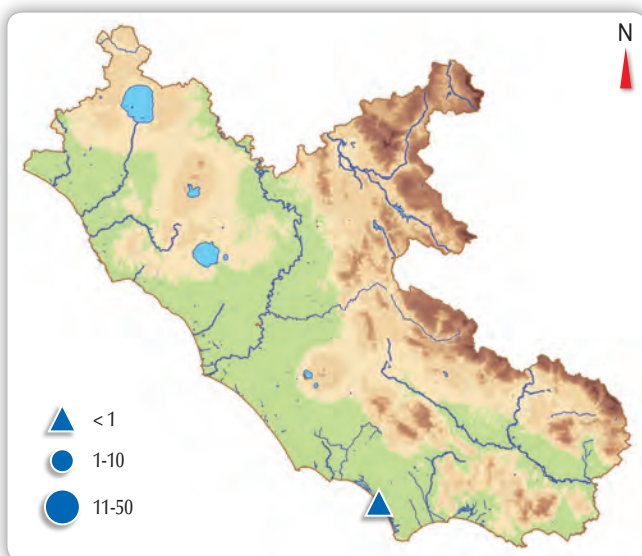
Svernamento nel Lazio

Nel Lazio è svernante molto rara, durante la presente indagine la specie è stata infatti osservata una sola volta (1 ind.) nel gennaio 2003 ai Laghi Pontini.

L'unico dato laziale conferma la preferenza di questa specie per le zone umide costiere già evidenziato a livello nazionale (Baccetti *et al.*, 2002).

Alessandro Montemaggiore

MIGNATTINO COMUNE *Chlidonias niger*



Stato della specie

Specie politipica a distribuzione oloartica. In Italia è migratrice regolare e nidificante con una popolazione di circa 120 coppie, con trend negativo, localizzata nelle aree risicole del Piemonte, con casi di nidificazione irregolare anche in Emilia Romagna, Friuli e Lombardia. Durante i movimenti migratori oltre alle risaie frequenta

anche aree umide interne e costiere, non disdegnando campi e pascoli (Brichetti e Fracasso, 2004).

Svernante occasionale e irregolare, con una popolazione complessiva stimata in meno di 5 individui osservati in sole 5 zone umide (VE, RA, PG, GR, LT) al massimo con 1 individuo, la quasi totalità della popolazione svernante essendo concentrata in mare lungo le coste atlantiche africane (Baccetti *et al.*, 2002).

Svernamento nel Lazio

Nel Lazio, durante la presente indagine, è stato osservato un solo individuo nel 1995 ai Laghi Pontini ed uno, sempre nella stessa zona umida, nel dicembre 2004 (Biondi *et al.*, 1999).

Nel Lazio è presente principalmente durante la migrazione primaverile, sia nelle zone umide costiere sia in quelle interne.

Alessandro Montemaggiore